

BOLLENGO - DIALETTI E MINORANZE LINGUISTICHE

La glottologa Ilaria presenta il suo libro

BOLLENGO

Un variegato panorama linguistico composto da moltissimi dialetti locali e regionali e da altre lingue di minoranze, storiche o alimentate dai nuovi flussi migratori. È a questa complessa realtà che la giovane glottologa e linguista Ilaria Fiorentini, 37 anni, di Chiaverano, ricercatrice dal 2020 all'Università di Pavia, ha dedicato il suo saggio "Sociolinguistica delle minoranze in Italia. Un'introduzione", pubblicato da 'Carocci Editore-Studi Superiori'.

Un lavoro di 207 pagine, ricco di analisi e approfondimenti su decine di lingue e dialetti non tutelati, come lei stessa ha sottolineato durante la presentazione avvenuta domenica sera, a Bollengo, che «rischiano di scomparire, causando un impoverimento del patrimonio linguistico ita-

liano». La dozzina di lingue delle minoranze nazionali riconosciute, tra le quali il francese in Val d'Aosta e Piemonte, il tedesco in Alto Adige, lo sloveno in Friuli Venezia Giulia, e quelle regionali come il ladino, il friulano e il sardo, il franco provenzale e l'occitano in Piemonte e delle colonie linguistiche walser, slavo molisano, albanese in alcuni centri del meridione, il catalano di Alghero, sono tutelate dalla legge 482 del 1999, restata - nonostante ripetuti tentativi negli anni - da allora senza alcun seguito. L'autrice, che è figlia del sindaco di Chiaverano, Maurizio, ha evidenziato l'importanza delle lingue di minoranza e dei dialetti. «Su questo argomento non esistevano delle pubblicazioni di lavori di ricerca che fossero dedicate a un pubblico non esclusivamente di addetti ai lavori. Il mio auspi-



Ilaria Fiorentini durante la presentazione

cio - ha aggiunto Ilaria Fiorentini - è che, come è previsto nell'articolo 6 della nostra Costituzione, le forme di tutela siano estese ad altre lingue di minoranza, utilizzate spesso anche sui social media, per evitare il rischio concreto che si perdano e, con esse, si perda anche una parte delle varie identità delle minoranze, con un impoverimento della cultura del nostro Paese». Un patrimonio culturale inesti-

mabile, condensato per titoli nel glossario nel quale, a conclusione del saggio, sono indicate le lingue riconosciute e non solo, tra le quali: Griko (greco del salento), Romani (lingua Rom), Tabarchino (genovese parlato in Sardegna), Timavese della Carinzia, ed altre ancora presenti e parlate, in molti casi in famiglia, in alcune parti del territorio italiano. —

SANDRO RONCHETTI

